IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 56 millimetri, alte m.m. 3 1/2. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione o revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 7.30, tramonta ore 4.12 Trieste, Mercoledì 6 Decembre 1899. Oggi: S. Nicolò. — Domani: S. Ambrogio. N. 6541

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

L'insurrezione degli afrikanders contro gl'inglesi.

BRUSSELLES 5 (N). Notizie dal Transvaal annunciano che le regioni settentrionali della Colonia del Capo e del Natal si trovano in piena ribellione. 20.000 olandesi avrebbero preso le armi contro gli inglesi e si sarebbero uniti agli eserciti dei boeri. La divisione del generale Gatacre sarebbe già impegnata a combattere i ribelli.

Le voci della morte di Joubert.

LONDRA 5 (N). Le voci della morte del generalissimo dei boeri Joubert perdono sempre più credito. Alcuni giornali avrebbero ricevuto informazioni autentiche da inglesi che parlarono con Joubert o videro il generale dopo la pretesa data in cui sarebbe avvenuta la sua morte.

LONDRA 5 (B). La *Reuter* ha da Durban, 30 novembre: Al *Natal Advertiser* è pervenuto da Estcourt un telegramma in cui si riferisce che un piantatore di Mooi River - il quale era stato fatto prigioniero dai boeri, ma poi nuovamente rilasciato, dopo ch'essi lo avevano tratto seco fino al nord di Colenso - afferma che Joubert è vivo e sta bene; che il ponte ferroviario sul Tugela è stato distrutto, mentre i fili telegrafici sono rimasti intatti; gli altri ponti non sono stati danneggiati.

L'assedio di Ladysmith. Il bombardamento si fa serio.

LONDRA 5 (N). La *Reuter* ha da Lorenzo Marquez in data del 29 novembre p. p.: Una notizia giunta qui dal quartier generale dei boeri annuncia che il generalissimo Joubert, il quale ritirandosi da Estcourt ha preso seco numerosi greggi di bestiame, ha l'intenzione di concentrare tutte le sue forze intorno a Ladysmith.

Un altro dispaccio di Joubert, in data del 28 novembre p. p., annuncia che a Ladysmith è arrivato un terzo cannone di grosso calibro, col quale fu tosto aperto un fuoco efficace contro i ripari, dietro i quali si erano rifugiati gli inglesi. Sembra che una granata boera sia caduta in un riparto dove si trovavano grandi quantità di munizioni, perchè in quel punto avvenne una forte esplosione, dopo la quale si videro sbucare fuori dall'edificio soldati inglesi.

Per comunicare con gli assediati di Ladysmith.

LONDRA 5 (N). La *Reuter* ha da Durban che un apparato munito di un potente riflettore ottico è stato sbarcato dalla nave *Terrible* e spedito alla frontiera da dove si scambieranno segnali con la guarnigione di Ladysmith.

Fuggiti da Ladysmith.

LONDRA 5 (N). Ad Estcourt sono giunti due fuggiaschi da Ladysmith, un impiegato telegrafico ed un giornalista. Essi fecero una descrizione molto fantastica della loro fuga, ed affermano che la situazione a Ladysmith non è così disperata come si vuol far credere da parte dei boeri.

Il ponte sul Tugela saltato in aria.

LONDRA 5 (N). Si conferma la notizia che i boeri hanno fatto saltare in aria l'importantissimo ponte ferroviario sul fiume Tugela. Esplodendo, la dinamite avrebbe danneggiato i pilastri di esso talmente che la ricostruzione del ponte sarà oltremodo difficile. I boeri occupano al di là del Tugela posizioni molto forti.

Altri particolari sul combattimento di Modder River.

LONDRA 5 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Lorenzo Marquez in data del 30 novembre p. p.: Un rapporto ufficiale del generale Delarey arrivato ieri a Pretoria annuncia che un comando di boeri fu attaccato la mattina del 28 novembre da rilevanti forze inglesi sul Modder River a 25 leghe da Kimberley. Al combattimento, che durò 12 ore, presero parte i boeri transvaaliani sotto il comando del generale Delarey ed i boeri orangisti comandati dal generale Cronje. Quest'ultimo aveva ricevute rinforzi.

Le truppe di Delarey ebbero 17 fra morti e feriti. Fra i morti si trovano il primogenito del generale Cronje. Le perdite dei boeri orangisti non sono ancora conosciute. Al cadere della notte i boeri si ritirarono lentamente ed in pieno ordine su d'una forte posizione, dopo aver impedito agli inglesi comandati da lord Methuen di spingersi più innanzi verso Kimberley.

LONDRA 5 (N). Si ha dalla Città del Capo in data odierna il dispaccio ufficiale seguente: Lord Methuen annuncia che le perdite dei boeri nella battaglia al Modder River furono di molto maggiori di quelle inglesi. Il morale dei boeri sarebbe molto scosso.

Per impedire l'avanzata di Methuen.

LONDRA 5 (N). Dallo scacchiere occidentale si annuncia che il generale boero Cronje ha dovuto levare parzialmente l'assedio di Mafeking, per avanzare con una parte delle sue truppe verso il sud in soccorso delle forze boere, che combattono contro l'esercito del generale lord Methuen.

I boeri confidano nel successo. La difesa di Pretoria.

LONDRA 5 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Durban in data del 30 novembre p. p.: Le ultime notizie da Pretoria annunciano che i boeri sono ancora sempre animati dalle migliori speranze nel loro successo. Essi fanno grandi preparativi per metter la capitale in istato di difesa. Perciò immagazzinano a Pretoria viveri e munizioni per 6 mesi. Le fortificazioni vengono febbrilmente completate.

Un piroscafo tedesco perquisito.

LAS PALMAS (Isole Canarie) 5 (N). In seguito a domanda del Governo inglese le autorità spagnuole hanno fatto una perquisizione a bordo del piroscafo tedesco *Ella Wärmann*, che mentre stava ancorato nel porto era continuamente sorvegliato dall'incrociatore inglese *Arthusa*. A bordo del piroscafo non si rinvennero nè le armi nè le munizioni che si sospettava di scoprirvi. L'*Ella Wärmann* proseguì il viaggio senza venir più molestato.

PARLAMENTO ITALIANO.

Le miniere d'oro nell'Eritrea.

ROMA 5 (N). *Camera*. Si dà lettura di una proposta dei deputati Demartino ed altri, per la nomina d'un Comitato d'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche ed amministrative di Napoli e di Palermo nei rapporti con la mafia e la camorra.

Fusinato, sottosegretario agli esteri, risponde ai deputati Branca ed Oliva, sulla esistenza di giacimenti auriferi nell'Eritrea *(segni d'attenzione)*. Dice che le ricerche fatte dal Governo nella colonia, assicurano l'esistenza dell'oro nell'Eritrea, e lasciano sperare che sia rimunerativa, ma non permettono per il momento di dire dippiù. Il Governo continua per conto suo le esplorazioni e si riserva di esaminare le domande di concessione che gli venissero presentate.

Branca dubita dell'esattezza della scoperta, giacchè le esplorazioni fatte dai nostri ingegneri diedero risultati contrari. Raccomanda quindi al Governo di non coltivare dolorose delusioni.

Vagliasindi, sottosegretario ai Lavori pubblici, dichiara che le esplorazioni fatte dall'ingegnere mandato dal ministero diedero gli stessi risultati che furono presentati dagli ingegneri chiamati dal governatore dell'Eritrea.

Oliva ringrazia per la risposta datagli e raccomanda che una cattiva speculazione non vada a frustrare le speranze dell'avvenire.

Fusinato conferma le speranze già enunciate.

Le dichiarazioni di Fusinato sono accolte con molto favore.

Si continua poi la discussione del bilancio dell'interno, che si svolge tranquillamente, con pochi deputati presenti.

Di Scalea ritorna sull'argomento della mafia, completando brillantemente quanto disse De Felice. Chiude invocando l'azione efficace del Governo; e prega la Camera di non credere che la Sicilia sia un organismo malato.

Al capitolo „fondi segreti", *Costa* deplora che parte di essi si spenda per la stampa e per le elezioni. Propone il controllo parlamentare sui fondi segreti.

Pelloux: Nessun Governo dà queste giustificazioni.

Costa: Il Governo inglese.

Pelloux: In minima parte.

Costa: Ma è vero che certa stampa è pagata? Conosciamo qual'è!

Pelloux: Avrei risposto a certi punti del suo discorso, ma siccome ora viene a farmi di queste domande, non le rispondo più (*bene, rumori*).

Costa: Sapevamcelo!

La Camera esaurisce quindi la discussione del bilancio dell'interno.

Il messaggio di Mac Kinley — I linciaggi di Tallulah. WASHINGTON 5 (N). Mac Kinley ha diretto oggi il messaggio al Congresso. Parlando del linciaggio dei cinque italiani, avvenuto a Tallulah, constata i risultati contradittori delle inchieste fatte dalle autorità della Luigiana e dal rappresentante dell'ambasciata italiana, specialmente circa la questione della cittadinanza delle vittime, e dichiara, poichè le autorità della Luigiana non poterono punire i violatori della legge, che si è aperta un'inchiesta, indipendentemente dalla prima, per iniziativa del dipartimento di Stato, inchiesta che tuttora continua. Il risultato di tale inchiesta permetterà al potere esecutivo di trattare la questione con l'Italia, con lealtà e giustizia, e si giungerà indubbiamente ad una soluzione soddisfacente. Il messaggio soggiunge che il ripetersi di queste deplorevoli dimostrazioni, dovute al cieco furore della folla, dirette contro protetti ovvero sudditi stranieri, gli fa ritenere necessario che il Congresso intervenga per deferire alle Corti federali l'esame di questa categoria d'incidenti internazionali, che potrebbero implicare l'eventuale responsabilità del governo federale. Il messaggio raccomanda vivamente che si introduca nella legislazione una disposizione dichiaranti le Corti federali competenti a giudicare gli atti relativi alla violazione dei diritti garantiti agli stranieri, ed augura un felice risultato ai negoziati in corso per la stipulazione d'una convenzione con l'Italia, circa la questione della naturalizzazione.

Clary si dimetterebbe? VIENNA 5 (N). Nei circoli di Destra correva stasera la voce che il conte Clary presenterebbe domani formalmente le sue dimissioni all'imperatore.

Il naufragio delle trattative per la conciliazione fra tedeschi e czechi. VIENNA 5 (B). La proposta avanzata dal presidente della Camera dott. Fuchs, per la conciliazione, comprende i seguenti punti: Immediato abbandono dell'ostruzione; pertrattazione parlamentare in tempo utile dei progetti di legge concernenti le necessità di Stato; istituzione d'un comitato permanente per la regolazione delle questioni linguistiche; pausa di sei settimane nelle sedute della Camera dal 1. gennaio 1900 in poi, per lasciare al comitato permanente il tempo di elaborare una legge sulle lingue; questa legge dovrà essere approvata al più tardi per il 1. aprile 1900, altrimenti verrebbe reintrodotta la lingua czeca come lingua interna d'ufficio e ciò - secondo alcuni giornali - mediante un'ordinanza imperiale o, secondo il *N. W. Tagblatt*, mediante un decreto ministeriale.

VIENNA 5 (N). Oggi correva la voce che al comitato esecutivo della Destra verrà presentata per la discussione dal deputato cav. Bilinski un'altra proposta, in merito al progetto di conciliazione fra tedeschi e czechi. Il punto principale della nuova proposta sarebbe questo: che tutti i partiti si obblighino, mediante una dichiarazione da assumersi a protocollo, di evitare l'ostruzionismo ed accettino come base per le ulteriori trattative un disegno di legge circa la regolazione della questione delle lingue, che verrebbe comunicato a tutti i partiti contemporaneamente. Pare che si tratti di quel disegno di legge Bilinski di cui si parlò già parecchio tempo fa. Nei circoli parlamentari si afferma che il progetto Bilinski comprende fra altro l'introduzione dello czeco come lingua interna d'ufficio nei distretti czechi della Boemia e della Moravia. Esso regolerebbe inoltre l'uso della lingua tedesca come „lingua di comunicazione", evitando però questa denominazione che potrebbe suscitare l'opposizione degli czechi più radicali. Il *club* degli slavi meridionali si sarebbe già dichiarato favorevole al progetto Bilinski. Nei circoli della Destra si vorrebbe che nei lavori parlamentari subentrasse una pausa fino a sabato, affinchè i *clubs* avessero il tempo necessario per esaminare la proposta Bilinski.

VIENNA 5 (N). Nell'odierna seduta del sottocomitato per l'accordo czeco-tedesco si discusse anzitutto la proposta del presidente della Camera, dott. Fuchs, la quale fu respinta dopo una lunga discussione, alla quale presero parte quasi tutti i membri del sotto-comitato.

S'imprese quindi la discussione di una proposta chiedente che venga tosto convocata la seconda conferenza con una base più larga per le trattative di conciliazione nazionale fra tedeschi e czechi. Durante la discussione i partiti tedeschi dichiararono di aderire in massima all'introduzione dello czeco quale lingua di servizio interno presso gli uffici nei distretti czechi della Boemia e della Moravia. Gli czechi dichiararono però di non voler abbandonare l'ostruzionismo fino a tanto che l'uso della lingua d'ufficio czeca non fosse stato statuito in forza di un deliberato parlamentare. Baernreither dichiarò, a nome dei tedeschi, di non poter accettare questa proposta degli czechi, la quale dovrebbe venir discussa, come tutte le altre questioni nazionali linguistiche, nella conferenza da convocarsi per l'accordo. Egli aggiunse inoltre che la base e i limiti delle concessioni che possono essere fatte dai tedeschi, sono stabiliti dal programma nazionale politico della Pentecoste.

I membri del partito cattolico tedesco tentarono d'indurre entrambe le parti a maggiore arrendevolezza ed a reciproche concessioni. Però inutilmente, perchè tanto i tedeschi quanto gli czechi mantennero il rispettivo punto di vista.

La seduta del sotto-comitato terminò così senza alcun risultato.

VIENNA 5 (N). Questa sera si radunò la confenza plenaria del comitato esecutivo della Destra e dei capi partito della Sinistra per decidere sulla questione dell'accordo nazionale czeco-tedesco. Povse, Fuchs, Baerenreither, Lueger e Dzieduszycki motivarono le loro proposte, che vertono tutte su due punti principali: abbandono dell'ostruzionismo, e uso della lingua czeca come lingua interna d'ufficio. I rappresentanti della Sinistra dichiararono di non poter accettare le proposte Povse e Fuchs; quelli della Destra trovarono inaccettabili le proposte Baerenreither e Lueger.

La proposta Dzieduszycki non incontrò il favore nè della Sinistra nè della Destra. Siccome nessuna proposta fu accettata da tutti i partiti, l'azione per la conciliazione devesi riguardare finora come fallita. Non si venne ad alcuna votazione, benchè i tedeschi lo desiderassero. La conferenza si chiuse con un breve discorso di Jaworski, il quale disse che le trattative non devono venir riguardate come definitivamente troncate ed espresse l'augurio che in un'altra conferenza si possa riuscire a conseguire l'accordo fra la nazionalità tedesca e quella boema.

VIENNA 5 (N). Domani mattina si terrà un consiglio di ministri, dopo il quale il presidente del gabinetto, conte Clary, sarà ricevuto in udienza dall'imperatore, cui riferirà circa le trattative per la conciliazione nazionale fra tedeschi e czechi.

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (B). *Camera dei deputati* (continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri). Dopo il discorso di Wrzal, Funke, a nome dei partiti tedeschi di Sinistra, dichiara che questi non vogliono entrare per ora in una discussione troppo diffusa dell'esercizio provvisorio, riservandosi a più tardi di entrare nei particolari della proposta di legge.

Gross propone di chiudere la discussione. Fra grandi rumori entrano a precipizio nell'aula molti deputati di Destra.

Voci a sinistra gridano: „Ai voti, subito!" I giovani czechi fanno un baccano indiavolato per ritardare la votazione e lasciar tempo ai deputati di Destra di accorrere ai loro posti. Nella votazione la proposta Gross è respinta con voti 104 contro 95 *(applausi dei giovani czechi)*. Il vice-presidente Lupul suona a distesa il campanello, ma il baccano continua.

Finalmente prende la parola il giovane czeco Skala; tutti allora fanno silenzio. Skala dichiara che fino a tanto che non sarà resa giustizia al popolo boemo, i deputati czechi non voteranno al ministero Clary neppure quanto è richiesto dalle necessità di Stato. Dopo il discorso di Skala, la discussione è rinviata.

Incomincia invece la discussione della proposta d'urgenza dei giovani czechi Schwarz e cons. relativa alla riforma delle leggi per la protezione dei minorenni contro maltrattamenti da parte dei genitori o tutori. Dopo breve discussione, si vota a unanimità l'urgenza; la proposta è senza altro demandata alla commissione giuridica. Indi si toglie la seduta. Prossima seduta domani.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5 (B). *Camera dei deputati*. Aperta la seduta, il presidente chiama all'ordine il deputato Barabas per un passo contenuto nel suo discorso di ieri in cui alludeva al re; il presidente, causa i grandi clamori durante il discorso di Barabas, non aveva udito ieri quel passo. L'opposizione domanda che la seduta sia dichiarata confidenziale. Il presidente accondiscende e fa sgombrare le gallerie.

Nella seduta riservata i deputati dell'opposizione protestano contro la chiamata all'ordine del deputato Barabas da parte del presidente; osservano che molto probabilmente l'idea di questa chiamata all'ordine in ritardo, è stata suggerita al presidente da persona estranea al Parlamento. Il presidente protesta recisamente; osserva che si sono verificati già altre volte dei casi nei quali qualche deputato fu chiamato all'ordine nella seduta successiva a quella in cui s'era reso meritevole della censura.

Dopo l'osservazione di Szell che è imparlamentare il trascinare la Corona nelle discussioni, si riprende la seduta pubblica e si ripete la votazione per appello nominale, fattasi nella seduta di ieri, sulla proposta di prendere atto delle dichiarazioni del presidente dei ministri, in risposta all'interpellanza sulle condanne dei riservisti. La proposta è approvata con 180 contro 53 voti.

Szell risponde ad un'interpellanza relativa al pericolo della peste; dice che il piroscafo lloydiano *Berenice* non si recherà a Fiume, ma a Trieste; soggiunge che nondimeno sono state prese tutte le precauzioni necessarie. La seduta è levata.

Un manifesto degli emigrati serbi. ZURIGO 5 (N). Il comitato centrale degli emigrati serbi ha pubblicato oggi la seguente dichiarazione ufficiale: Recentemente si era sparsa la voce che re Alessandro di Serbia ha invitato i rappresentanti degli emigrati serbi ad una conferenza a Merano per trattare con loro circa le condizioni alle quali essi sarebbero disposti a ritornare in Serbia. Dichiariamo che questa voce è falsa. Re Alessandro conosce i nostri postulati, i quali dalla loro ultima affermazione, nel 1894, in poi non hanno subito alcuna modificazione. Le nostre domande principali sono: l'amnistia per tutti i condannati politici, l'allontanamento definitivo dell'ex re Milan dalla Serbia ed il ripristinamento della costituzione del 1888.

La candidatura di Mercier a senatore. PARIGI 5 (N). Il comitato elettorale conservatore del dipartimento della Loire ha offerto al generale Mercier la candidatura al posto di senatore, resosi vacante in seguito alla morte del senatore che rappresentò fino ad ora quel dipartimento. Il generale Mercier dichiarò d'accettare la candidatura per fare atto di protesta contro gli attacchi e gli insulti cui l'esercito fu fatto segno negli ultimi tempi.

Cortesie russo-francesi. PARIGI 5 (N). L'ammiraglio russo Byrtow prepara una festosa accoglienza all'ammiraglio francese Fournier che arriverà a Sebastopoli con la squadra del Mediterraneo. All'incontro dei due ammiragli si ascrive grande importanza.

Insurrezione sedata. BERLINO 5 (N). L'agenzia *Wolff* ha da Guatemala in data di ieri: Il Governo ha ricevuto una notizia, annunciante che l'insurrezione scoppiata al confine fra le repubbliche di Guatemala e San Salvador è stata domata.

La cessione delle Caroline e Marianne alla Germania. BERLINO 5 (B). L'agenzia *Wolff* ha da Manilla in data di ieri: La consegna delle isole Caroline, Marianne e di Palos alla Germania è già avvenuta. Le guarnigioni spagnuole che tenevano fino ad ora occupati quegli arcipelaghi sono arrivate a Manilla, da dove proseguiranno per la Spagna.

In onore di Ruspoli. ROMA 5 (N). Il Consiglio comunale, in onoranza a Ruspoli, deliberò di intitolare una scuola al nome del defunto e di celebrare un ufficio funebre nella chiesa comunale di Ara Coeli. La Giunta quindi presentò le dimissioni, per lasciare libero il Consiglio nella scelta della nuova amministrazione.

La morte della figlia di Giuditta Tavani-Arquati. ROMA 5 (N). Oggi è morta, cinquantenne, Rosa Arquati, figlia di Giuditta Tavani, che il venticinque ottobre 1867 fu sventrata a baionettate dai soldati papalini. Quando avvenne l'eccidio nel filatoio Aiani in Trastevere, la Rosa si trovava in casa Arquati, che era di contro al filatoio, assieme al fratello Pasquale. Ella fece da madre ai fratelli minori.

Il processo Notarbartolo. MILANO 5 (N). Al principio della seduta, l'avv. Altobelli, della parte civile, avverte che il ministro Mirri non intende di valersi delle sue prerogative per essere interrogato a domicilio, ma che si presenterà dinanzi alla Corte.

Continua quindi l'escussione dei testi. Il dottor Crina, medico delle ferrovie sicule, dà buone informazioni sugli imputati. Li chiama gente proba ed onesta. Dà notizie sulle condizioni economiche della famiglia Carollo, che dice miserrime prima e dopo l'assassinio. (Il Carollo piange). Il teste, su domanda della difesa, esclude che il Carollo sia stato assunto in servizio su raccomandazioni di Palizzolo e che suo figlio sia stato tenuto a battesimo dal Palizzolo.

Dugo Comino, calzolaio, che viaggiava nello stesso treno su cui fu commesso l'assassinio, depone su circostanze insignificanti. Emerge che il teste fu interrogato alcuni giorni dopo l'assassinio, mentre il verbale porta la data di due anni dopo.

Altobelli chiede spiegazioni sul nuovo garbuglio, che però rimane insoluto.

Romano Giuseppe, casellante ferroviario a Trabia, camminando lungo la linea vide il cadavere. La parte civile solleva contestazioni a proposito della perquisizione subìta dal teste, a cui si trovò un fazzoletto. Mentre il teste dice che il fazzoletto apparteneva a una data persona, nel suo interrogatorio scritto affermava che il fazzoletto apparteneva a suo figlio, di nome Filippo. Il fazzoletto recava la cifra *F*. Questa circostanza è importante perchè l'*F* potrebbe essere un indizio contro il Fontana. Il teste, a domanda della parte civile, risponde: *Non sacciol* Il teste viene messo sotto riserva.

Il prof. Nicola Guastalla, amico del Palizzolo, in seguito alle contestazioni della parte civile, domanda che si scrivano a verbale le sue riserve.

MILANO 5 (N). Nell'udienza pomeridiana si escussero parecchi ferrovieri che deposero su circostanze già note. Certo Concilio, guardia campestre, teste sospetto, fu messo sotto riserva. Bondi, fattore del comm. Notarbartolo, disse che dopo l'assassinio si parlava di una mano parlamentare, alludendo al Palizzolo.

In complesso la giornata fu poco interessante. Domani si avrà probabilmente la deposizione di Codronchi.

Il prefetto Municchi dimissionario. MILANO 5 (N). Si assicura che il prefetto Municchi ha rassegnato le dimissioni in seguito agli apprezzamenti di Pelloux circa l'inopportunità del noto divieto intimato al deputato Turati di partecipare al comizio di domenica.

ROMA 5 (N). Telegrammi da Milano confermano la voce diffusasi iersera, che Municchi si sarebbe dimesso. L'*Italia* e l'*Avanti* se ne rallegrano. La *Tribuna* rileva che il fatto, dopo l'incidente di domenica e le dichiarazioni di Pelloux, era prevedibile.

Arabi in rivolta. COSTANTINOPOLI 5 (B). Si annuncia da Bassorah che circa 15.000 arabi del sangiacato di Munteschik, capitanati da un nipote del defunto Manciura pascià, sono in aperta rivolta. Il governatore di Munteschik sarebbe stato cacciato.

Un vecchio giornale che risuscita. ROMA 5 (N). Si annunzia che il primo gennaio l'*Opinione* riprenderà le sue pubblicazioni sotto la direzione del cav. Silvagni.

Un deputato americano mormone. LONDRA 5 (N). Con viva curiosità si attende la decisione che sarà per prendere il Congresso di Washington, testè convocato, nella questione del neoeletto deputato Robert, dello Stato di Utah. Robert è di confessione mormona ed ha tre mogli. Tutte le altre confessioni religiose dell'Unione hanno agitato in favore di una petizione al Congresso, per la quale si sono raccolte 7 milioni di firme, chiedente che il Congresso annulli l'elezione di Robert e non gli permetta d'occupare il suo seggio nel Parlamento. Si crede che la votazione su questa questione avverrà oggi.

Gli arresti a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 5 (B). Ieri l'altro furono arrestati altri tre notabili mussulmani che firmarono il noto indirizzo di simpatia all'ambasciata inglese; di questi tre, due sono funzionari addetti al ministero degli esteri.

Il pagamento anticipato della rendita italiana. ROMA 5 (N). In conformità alle disposizioni del ministro Boselli, è cominciato in tutte le tesorerie del Regno il pagamento anticipato della cedola scadente il 1. gennaio della rendita consolidata.

Il telegrafo fra Vienna e Londra. VIENNA 5 (N). Nell'odierna seduta della deputazione di Borsa si approvò la proposta della direzione di Borsa di sollecitare dal ministero del commercio l'impianto di una congiunzione telegrafica diretta fra Vienna e Londra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La proposta d'aumentare il soldo pigioni. Abbiamo riferito ierlaltro le modificazioni introdotte dal Comitato di finanza al conto di previsione elaborato dal Magistrato civico, e le conclusioni del comitato stesso che si dichiara contrario alla proposta del Magistrato di coprire il disavanzo ordinario con un aumento del soldo pigioni dall'attuale 2% al 5%.

Prescindendo completamente dalla considerazione che, già per effetto delle accennate modificazioni, la proposta del Magistrato ha perduto una parte della sua base, noi crediamo di dover un'altra volta accentuare e motivare l'inopportunità, già in passato dimostrata, d'un aumento del soldo pigioni quale mezzo di sistemazione del bilancio.

La tassa soldo pigioni è un'imposta che colpisce la generalità dei cittadini, e, quindi, è tale, per sua natura, da richiedere a propria giustificazione il controvalore di un servizio reso dal Comune alla generalità dei cittadini. L'aumento, senza questo corrispettivo, non sarebbe che una misura fiscale e per nulla affatto un provvedimento economico-sociale, provvedimento che ogni nuova imposta di carattere generale deve avere di mira come base o come scopo.

Già per questo motivo, dunque, anche se al soldo pigioni mai si fosse rivolto il pensiero come a cespite di riserva per future opere di utilità generale, esso non dovrebbe venir toccato per far fronte a difficoltà finanziarie del momento. Ma, invece, sta il fatto, che fino a poco tempo fa tutti erano, o parevano d'accordo, che il soldo pigioni dovesse lasciarsi intatto per ricavarne, al momento opportuno, la copertura del fabbisogno per la costruzione dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

Le considerazioni che mettevano e tuttora mettono naturalmente in vista il soldo pigioni per quest' ufficio, noi le abbiamo svolte anche recentemente. In corrispettivo del provvedimento d'acqua, l'aumento del soldo pigioni potrebbe farsi in modo che i cittadini, rispettivamente gl' inquilini, gravati dall' aumento, venissero, invece, a risparmiare suppergiù quello che ora pagano per l'acqua che consumano, sia che abbiano in casa quella dell' Aurisina, o mandino ad attingere alle fontane pubbliche. A questo modo l' aumento del soldo pigioni diventerebbe semplicemente il prezzo dell' acqua introdotta e assicurata in ciascuna casa e in ciascun quartiere della città, a non contare ch' esso compenserebbe - senza necessità d' altri oneri - un altro beneficio più alto, anzi d' inestimabile valore: l' assanamento del sottosuolo.

Ora, il toccare oggi il soldo pigioni, oltre a costituire, come abbiamo detto, una misura veramente fiscale, equivarrebbe a suscitare una nuova difficoltà al provvedimento d' acqua definitivo; e quindi a compromettere forse non solo la possibilità della somministrazione generale dell'acqua in tutte le case, come provvedimento di pubblica utilità e insieme d' igiene, ma anche la possibità di assanare il sottosuolo, opera questa, che un triste documento - le tabelle di mortalità - dimostra come sia indispensabile.

Poichè si noti - ed è necessario non farsi illusioni o confusioni in proposito - che seppure si potrà venire ad un accordo con l'Aurisina, da quest'acquedotto si potrà ricavare appena l'acqua necessaria per il consumo domestico, ma non mai quel maggiore - e rilevante - quantitativo, che si richiede per l'introduzione della fognatura a sciacquamento. Perciò, dato anche un accordo con l' Aurisina, seppure con questo - a caro prezzo - si sarebbe provveduto affinchè le case che hanno oggi soltanto i rubinetti abbiano, per qualche tempo, anche l'acqua durante tutto l'anno, non si sarebbe fatto ancora nulla, ma nulla affatto, per fare scomparire la cloaca massima su cui viviamo e... moriamo.

Non si mettano dunque le basi a nuove difficoltà contro il compimento dell'opera che la salute dei cittadini imprescindibilmente impone. E il soldo pigioni sia per ora lasciato intatto, come cosa sacra.

E non si dimentichi - ci sia lecito di aggiungere - che anche quando sarà giunto il momento di toccare il soldo pigioni, l'aumento non si potrà fare, come lo propone ora il Magistrato, per tutti gl'inquilini indistintamente. Ma converrà - come non abbiamo mancato di mettere in rilievo, antecipatamente, noi - esentare dall' aumento gl'inquilini che pagano affitti al disotto di un certo minimo. Poichè, per chi paga da 100 a 200 fiorini d'affitto, lo sborsare 5 anzichè 2, o 10 anzichè 4 fiorini di tassa di soldo pigione, costituirebbe un aggravio relativamente ben più duro che non il pagare 50 anzichè 20 per chi abita quartieri da 1000 fiorini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Ferdinando Vianello, dagli amici del figlio Ernesto, c. 30.

Il porto di Trieste e gl'interessi dell'esportazione. Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna: L'associazione a.-u. per l' esportazione ha convocato a Vienna, per i giorni 11 e 12 corr., ad un'inchiesta, tutti gli interessati nelle questioni riguardanti il porto di Trieste.

Il „Berenice" in viaggio. Come risulta dal telegramma che abbiamo pubblicato nel *Piccolo della sera* di ieri, il *Berenice* passò alle 4 pom. di lunedì davanti al semaforo di Capo Colonne, situato sulla costa calabrese all' entrata del golfo di Taranto. La salute a bordo continua ad essere ottima.

Da un rapporto del rappresentante del Lloyd a Genova, il quale conferma che dal 17 novembre in poi a bordo del *Berenice* non si sono verificati altri casi sospetti, rileviamo che durante il viaggio di ritorno il cassero della nave fu disinfettato radicalmente con calce e solfato di ferro. Gli effetti dell' equipaggio, i materassi ed altri oggetti della II^a classe, ov'è allogata una famiglia priva di mezzi, furono sterilizzati col vapore; la sentina fu disinfettata con latte di calce; le tende di bordo e gli effetti dell' equipaggio furono lavati di frequente; gli effetti delle persone morte furono gettati in mare.

✱ L' egregio sostituto-protofisico dott. Merlato, che in unione ai suoi colleghi dottori Meeraus e Strasser dovrà salire a bordo del *Berenice* e rimarrà quindi al Lazzaretto per tutta la durata della contumacia, ieri si è fatto immunizzare col siero antipestigeno.

Nomina e trasferimento. La *Wiener Zeitung* reca: Il ministro della giustizia ha nominato l' aggiunto giudiziario in Aidussina Matteo Fabijan a giudice distrettuale di Caporeto; l'aggiunto giudiziario Enrico Lasio fu trasferito da Tolmino ad Aidussina.

Conferenza scientifica popolare. Stasera alle 7.30, nell'aula di chimica dell'Accademia di commercio, il prof. Augusto Vierthaler terrà la quinta conferenza popolare, sul tema „La sintesi chimica e la sua meta".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto prof. Stefano Hamerle, dal personale insegnante della civica scuola Reale superiore c. 70 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, da un anonimo, c. 85 a favore dell'Ospizio marino.

— All' Asilo «Albertinum» pervennero, dalla signora Berta Basevi, a mezzo del signor podestà, c. 200, dalla sig.a Elena Haggiconsta, c. 50.

La „Società triestina costruttrice di edifizi popolari" tenne ieri al meriggio il 30.o Congresso annuale ordinario, negli uffici della Banca popolare. Erano rappresentate 462 azioni con 48 voti; vi assistevano inoltre i rappresentanti del Comune e della Camera di commercio.

Esaurite le consuete formalità, il vicepresidente, sig. Francesco Glanzmann, che presiedeva la seduta, prima di passare alla pertrattazione degli oggetti dell' ordine del giorno, commemora i compianti comm. M. C. Morpurgo de Nilma e cav. dott. Ant. de Tommasini, che furono direttori della Società fin dalla sua fondazione; ricorda le loro benemerenze verso la classe lavoratrice, nonchè il loro interessamento per la Società. Invita gli intervenuti ad esprimere il loro cordoglio mediante alzata.

Si dà quindi lettura del rapporto della Direzione sull'attività sociale durante il decorso anno, dal quale risultano i seguenti dati: Gli introiti si elevarono a f. 14.735.21 per pigioni e a f. 915.38 per interessi sopra somme giacenti a frutto. Il saldo a conto nuovo dell'esercizio precedente essendo stato di f. 1.340.14, l'entrata complessiva ammontò a f. 16.990.73.

Gli esiti dell'annata ascesero, per spese di manutenzione, ristauri, imposte e tasse, sicurtà, bolli ecc. a f. 7.074.90. L' utile dell'esercizio raggiunse perciò la cifra di f. 9.315.83.

La Direzione fa proposta che questo utile sia diviso nel modo seguente: il 20% al fondo di riserva con f. 1.983.16; un dividendo del 5% agli azionisti con f. 7780; a conto nuovo f. 152.67.

Dalla relazione sull'attività apprendiamo che questa si sviluppò ulteriormente nella plaga scelta nel rione di Gretta, ove sorgono ormai sui fondi della Società 6 gruppi di nuovi edifizi che comprendono 48 abitazioni. La richiesta per le affittanze fu immediata e di gran lunga superiore al numero delle abitazioni disponibili. Il concetto di tutti questi stabili rimase però sempre quello dell' assoluta separazione delle singole famiglie, tanto per l'appartamento, quanto per il giardino o orticello e perciò quelle che sono situate al primo piano, secondo il nuovo tipo, hanno scala propria esterna, indipendente.

La Direzione, incoraggiata da questi successi, ha adottato l'idea d'allargare la sfera d'azione in Chiarbola sup. (S. Giacomo) approfittando dell'occasione presentatasi di poter avere un appezzamento di terreno di circa 1100 tese in prossima vicinanza delle già esistenti case sulla via dell'Industria. Nella ventura primavera saranno incominciate le relative costruzioni.

Messe infine a voti le proposte del riparto utili e dell'approvazione del bilancio sono accolte all'unanimità. L'assemblea elegge poi per acclamazione ai due posti vacanti di direttore i signori avv. Camillo Bozza e Mario Morpurgo.

Dopo ciò il congresso si chiude.

San Nicolò. „San Nicolò ne xe mancado" dicevano l'altra sera le donnette del popolo, e i ragazzini loro facevano eco, vedendo che il santo mitrato non era comparso puntualmente, il 4 di dece[illegible], come ogni anno, con due giorni di anticipo sul giorno reale della sua ricorrenza. Ebbene, era una calunnia. San Nicolò quest' anno è ricomparso al 5 anzichè al 4, ma, insomma, è ricomparso; e una volta venuto, rimane sul trono due giorni e fa addensare la folla dinanzi a sè, davanti alle baracche dei venditori, pittorescamente allineati in via Santa Caterina. Ah che gioia per i poveri venditori la mite, tranquilla serata di ieri! Quanta folla attirò! e quanta ne attira oggi ancora la mitezza dell'aria, che spinge tutti fuori di casa e rende un piccolo corso da martedì grasso quel passaggio che dal Corso si prolunga fino alla via del Canale e si incrocia in via Nuova, - un piccolo *corso* carnevalesco davvero, con la baldoria dei ragazzi e il chiasso allegro delle garzone di sartoria, e le parole vivaci scoccate all' aria come freccie, - e gli spintoni, gli urti, le risate, i contatti, gli scontri più o meno involontari. Ma per giungere dinanzi alle baracche sfidano la folla e sfidano la baraonda le mammine buone e le sorelle previdenti e le provvide zie. — Carluccio di qua. Peppino di là. E Rinuccia, e Adelinetta, e Ninì, tutta la poesia dei diminutivi infantili. E tra i soldatini, e le *sibe*, e gli spazzacamini, e le bambole, e i balocchi meccanici, e i tramway, e le carrozzelle, e l' artiglieria, e la gendarmeria, e la mitraglia e le armi, e i trofei, - e i *pùpoli* semoventi e i teatrini, e i dolciumi e gli oggettini indefinibili, e le cianfrusaglie, - l' imbarazzo è soltanto nella scelta. La mente del bambino non sa che cosa afferrare, non sa dove aggrapparsi. Sceglierà lei, la mamma; l'oggetto più appariscente, o il più economico, o il più utile, o il più bizzarro - chi sa? - a seconda dei casi.

Venditori vecchi, consumati nel mestiere; venditrici calme, tranquille, grasse e bonarie, dall'aria rassegnata; venditori arguti che lanciano frizzi e scrosci di buon umore, - ragazze tristi, che hanno perduto la mamma, monelloni simpatici cui quella specie di missione - di far da richiamo alla propria mercanzia - sembra divertire mezzo mondo - si incaricano tutti nel gran quadro pittoresco della fiera, di portare attraverso gli anni, attraverso i decenni, quasi in trionfo, a dispetto della moderna musoneria e della nervosità degli iconoclasti, la tradizione del San Nicolò stradaiuolo, rumoroso, assordante. E il vecchio vescovo mitrato, dalla bianca barba fluente, pare che dalla baracca ove l' han posto, se la goda del chiasso che si fa intorno a lui e nel suo nome.

Vivrà ancora per molto la tradizionale fiera del santo. Chi sa!

Frattanto esso dà da vivere a molta povera e buona gente. Largo al santo, dunque. E chi non vuole, si turi gli orecchi. „San Nicolò! San Nicolòooooooo!"

Il ritiro degli spiccioli da uno e da mezzo soldo. Il ministero delle finanze nell'ordinanza del 9 giugno 1897 aveva fissato il 31 dicembre 1899 come ultimo termine per l'obbligo da parte delle casse dello Stato di accettare in pagamento degli spiccioli di rame da uno e da mezzo soldo. Siccome però sono tuttora in circolazione grandi quantità di quegli spiccioli, così appare assolutamente inammissibile che fra pochi giorni i vecchi spiccioli siano messi senz'altro fuori di corso con grave danno specialmente per la popolazione più povera, che è appunto quella che per i suoi risparmi raggranella gli spiccioli.

La Camera di commercio di Innsbruck si è perciò rivolta al ministero delle finanze, con la preghiera di differire al 31 dicembre 1901 l'ultimo termine per l'obbligo dello Stato ad accettare in pagamento i vecchi spiccioli. All'iniziativa della Camera di Innsbruck si sono associate anche altre Camere di commercio.

Facilitazioni per l' impostazione di pacchi postali. Il ministero del commercio aveva introdotto tempo fa in via di prova una serie di facilitazioni per l' impostazione di pacchi postali; siccome queste facilitazioni hanno fatto ottima prova, così il ministero ha emanato ora alcune disposizioni definitive, le quali hanno lo scopo di rendere più spiccie le manipolazioni dei pacchi postali all' atto dell' impostazione. Queste disposizioni autorizzano le parti che sogliono impostare regolarmente grandi partite di pacchi postali:

1) a pesare i pacchi e ad indicare il peso sui pacchi e sulle accompagnatorie (lettere di porto); 2) ad applicare ai pacchi ed alle accompagnatorie le etichette di impostazione; 3) a registrare i pacchi in speciali libri di impostazione forniti dalla posta.

Le etichette di impostazione, che verranno fornite alle parti dall'ufficio postale, saranno contrassegnate da cifre in serie o da lettere minuscole dell' alfabeto; alle parti sarà permesso imprimere sull'etichetta il timbro con l' indicazione del loro nome ed indirizzo. I libri di impostazione saranno forniti gratuitamente dall'ufficio postale, invece la carta azzurra da ricalcare dovrà essere provvista dalla parte.

L'esattezza della pesatura sarà controllata soltanto mediante la prova saltuaria; in massima saranno accettate dall' ufficio postale le indicazioni del peso fatte dal mittente.

Una lettera di Martucci. L'illustre maestro Giuseppe Martucci ha diretto al Presidente della Società Filarmonico Drammatica la seguente lettera:

„Sono così commosso per l'accoglienza davvero lusinghiera fattami da questa nobile Città, che non posso vincere il bisogno dell'animo mio di pregare la S. V. di volersi rendere interprete della mia viva riconoscenza presso i componenti la Direzione della Società Filarmonica e del Consorzio Orchestrale triestino, nonchè presso i signori pubblicisti e presso gli esimii professori d'orchestra, che con tanto interesse mi hanno coadiuvato in questa occasione.

„Porgo anche a Lei le più sentite espressioni di grazie, e le riaffermo i sensi della mia profonda stima.

Trieste 4 dicembre 1899.

Suo dev.mo *Giuseppe Martucci.*"

In seguito a un pettegolezzo raccolto dall'*Osservatore triestino*, abbiamo pregato il nostro collaboratore musicale, m.o Roberto Catolla, di esporci la parte ch'egli aveva avuto nella omissione del poema sinfonico del Bazzini dal secondo concerto pubblico del Martucci.

Ed ecco quel che in proposito ci scrive il m.o Catolla:

Spettabile Direzione!

„Dopo la prima prova del secondo concerto Martucci, avendo io avuto l' onore d' intrattenermi - come del resto ogni giorno - con l'illustre maestro in conversazione d'argomento artistico, mi permisi, durante una visita fattagli all'*Hôtel Delorme*, d'esprimergli l'opinione che il „Poema sinfonico" del Bazzini, essendo composizione antiquata, non corrispondesse all'eccellenza di tutto il complesso del programma, e potesse quindi essere sostituito, con vantaggio, da altro pezzo.

„L'illustre maestro ebbe la cortesia di soffermarsi sull'opinione da me espressa, e, dopo aver rilevato i pregi della prima parte del poema, convenne con me che la seconda parte era veramente antiquata. Aggiunse anzi che di questo carattere antiquato della seconda parte aveva discorso poco prima con la sua signora, in rapporto all' inclusione del poema nel programma.

„Seppi poi che il maestro Martucci, sentito anche il parere di alcuni professori d'orchestra, aveva deciso di sostituire il poema sinfonico del Bazzini con altro pezzo; e non sono così immodesto, nè per conto mio, nè quale collaboratore del *Piccolo*, da aver pensato neppure un solo istante, che quest' omissione il Martucci l'avesse decisa per far piacere a noi. Se l'illustre maestro - che non ha bisogno nè della *réclame* del *Piccolo*, nè dei suggerimenti del suo critico, nè di avvocati che cerchino in interventi di terze persone i motivi determinanti delle sue decisioni - risolvette di omettere il poema sinfonico del Bazzini, ciò significa evidentemente che anche a lui altro pezzo appariva più adatto di quello. E, per parte mia, non posso che trovarmi onorato per il fatto che con la sua decisione coincideva la modesta opinione mia.

„Ritengo, infine, che sarei un vero *tartufo*, se a un insigne maestro che mi fa l'onore di discutere con me dei pregi e dei difetti di singoli lavori, io nascondessi la mia opinione personale per la paura di riuscirgli sgradito, qualora l'opinione mia non fosse anche, o non fosse interamente, la sua." Dev. m.o *Roberto Catolla.*

Avendo poi l' egregio e chiarissimo collega dott. G. Manzutto avuto la cortesia d'informarci di quanto aveva detto a lui lo stesso Martucci a proposito dell' omissione del poema sinfonico del Bazzini, lo pregammo di volerci ripetere per iscritto le informazioni favoriteci a voce, al che egli gentilmente annuì, dirigendoci la lettera seguente:

Onorevole Direzione!

„In seguito a sua domanda, non esito a dichiararle, in omaggio alla verità dei fatti, che l'omissione del poema sinfonico del Bazzini è avvenuta per i seguenti motivi:

„Seppi dal Martucci che il signor m.o Catolla aveva espresso confidenzialmente il parere, dopo la prima prova udita, che il poema potrebbe sembrare antiquato al presente, e quindi consigliava lo si sostituisse con altro pezzo. Il maestro Martucci, che ci teneva a presentarlo quale omaggio al venerato compositore lombardo, ritenne questo consiglio come un apprezzamento artistico, forse avvertito anche da lui nella chiusa del pezzo, che nella prima parte contiene, secondo il suo parere, indiscutibili bellezze. Ma poichè s'era accorto che anche ad alcuni professori d'orchestra aveva fatto tale impressione, stimò meglio omettere il poema.

„Dalla conversazione avuta con lui, apparve evidente che il Martucci interpretò il passo fatto dal m.o Catolla soltanto come un confidenziale consiglio, mosso da apprezzamento puramente artistico individuale, ben lontano da pressione; ciò che è pure mio convincimento.

Con tutta stima

Dev.mo *Dr. G. G. Manzutto.*

Arrivo da Alessandria. Questa mattina arriverà da Alessandria il piroscafo lloydiano *Cleopatra*, al comando del capitano L. Brelich, con 13 passeggeri. Andrà ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo per iscontarvi la consueta contumacia, e sabato al meriggio, quando nulla vi osti, sarà ammesso a libera pratica.

Per Ancona. La direzione generale del Lloyd ci comunica: Il piroscafo *Elektra* partirà oggi mercoledì 6 corr. alle 4 pom. in viaggio straordinario per Ancona, e assumerà passeggeri ai prezzi di tariffa in vigore per Venezia.

Corte d'Assise. Ieri mattina doveva tenersi davanti ai giurati il processo contro i signori Riccardo Camber e Filippo Giurovich, accusati del delitto di offesa all'onore mediante stampato dai signori Antonio ed Emilia Ballarin. Ma avendo questi ultimi ritirato l' accusa, il processo cadde e, naturalmente, non potrà più aver luogo.

★ Questa mattina alle 9, in base ad accusa del signor Bortolo de Baseggio, da Capodistria, verrà tenuto dibattimento in confronto del sig. Riccardo Camber, per delitto contro la sicurezza dell'onore, commesso mediante stampato.

Il sig. de Baseggio sarà rappresentato dall'avv. Celestino Martinollich. Presiederà il cons. Petronio.

La prima della „Falena" a Roma. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data 6, ore 1.05 ant.:

I continui rinvii subiti dalle opere del maestro Smareglia, già ripetutamente annunziate dai manifesti del *Politeama Adriano*, avevano acuito nel pubblico il desiderio di assistere alla prima della *Falena*.

Ne sono esecutori gli artisti Eugenio Salto (*re Stellio*), Emma Lombardi (*Falena*), Bianca del Prete (*Albina*), Alberto de Franceschi (*Uberto*). Dirige l' orchestra Gino Golisciani.

Tra il pubblico accorso al *Politeama Adriano* si notava l'intera colonia triestina. Del primo atto si gusta moltissimo l'introduzione, giudicata di squisita fattura sinfonica. I primi applausi scoppiano dopo il duetto fra *Stellio* e *Albina*, che viene bissato. Smareglia è obbligato a presentarsi due volte alla ribalta, fra continue ovazioni. Gli applausi divengono ancor più calorosi dopo il duetto fra *Stellio* e la *Falena*, con due chiamate a Smareglia, che gli artisti stessi, entusiasmati plaudono, e tre chiamate alla fine dell' atto. Il secondo atto è giudicato il migliore dell' opera, il più ricco d' ispirazione, e nella parte strumentale, ammirevole. I critici d'arte affermavano che esso solo basterebbe ad assicurare la fama del maestro la cui valentia è riuscita ad affermarsi solennemente, sebbene il soggetto del libretto non abbondi di teatralità, essendo anzi diluito, prolungato e piuttosto monotono. Fu bissato, fra entusiastici applausi, il duetto tra la *Falena* e *Stellio*. Smareglia fu chiamato alla ribalta due volte e alla fine dell'atto cinque, fra applausi interminabili. Il terzo atto è meno efficace, per lo svolgimento scenico, e causa principalmente i cori, non perfettamente preparati. Ma la musica è ugualmente bella, potente, affascinante, sopratutto nel contrasto di passioni ritratte con mirabile maestria. Alla fine, otto chiamate a Smareglia, che era oppresso dall'emozione.

Nell' insieme fu un successo sincero. L'opera si ripeterà giovedì.

ARTURO ARNOULD 4

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Stava per slanciarsi verso questa finestra, con un movimento istintivo, ma la giovane lo trattenne, dicendogli con voce secca:

— Fermati! Se egli vede un'ombra, non se ne andrà!

Enrico comprese senza dubbio la giustezza di questa osservazione, poichè, cedendo alle preghiere di Olimpia, rimase al suo posto.

Vi fu un momento di silenzio.

Tutti e due ascoltavano con l'orecchio teso; - lei, col viso duro e contratto, e questo viso inoffensivo, dolce, un po' insignificante, che, allo stato di calma, aveva l'aspetto dell'acqua dormente di un lago azzurro, rivestiva qualche cosa di spaventevole, in questa esplosione di un'anima sconosciuta, composta di passioni non confessate e di volontà spietata; - lui, il fanciullo, con le sopracciglia aggrottate, coi lineamenti stravolti dal passaggio d' idee e di sentimenti che i suoi quattordici anni avrebbero dovuto ignorare.

— Credevo che fosse partito! - disse infine Enrico.

— Non partirà! - replicò ella.

— Ebbene! andrò a trovarlo, io! - esclamò l'adolescente. - Gli dirò che voglio che parta.... che lo voglio.... che lo voglio!...

E batteva rabbiosamente i piedi, con un gesto infantile. Ella alzò le spalle.

— Egli non ti darà ascolto...

— Eppure, lo aveva promesso alla mamma!...

— Andiamo dunque! - ghignò ella ancora, - essi sono d'accordo!

Le parole avevano fischiato tra le sue labbra scolorite, come un colpo di sferza. Enrico fece un salto, ritornò sulla giovane, le afferrò tutti e due i polsi.

— Tu mentisci! - fece egli - tu mentisci!... Sei una canaglia; altrimenti non diresti questo!... Ti proibisco di dirlo!... Sta in guardia! Commetterei qualche sciocchezza, vedi!... Sta in guardia!

— Sta in guardia tu stesso - replicò ella, svincolandosi dalla sua stretta con un gesto brusco, irresistibile, in cui si rivelava quella forza nascosta, propria della donna.

Nello stesso tempo ella lo guardava coi suoi occhi fissi, il cui colore azzurro era divenuto un po' pallido.

Egli indietreggiò, quasi spaventato.

Ma tutti e due cessarono di guardarsi; la voce del di fuori si faceva sentire di nuovo, su di un tono più basso e lamentevole. Adesso, questa voce si allontanava, lentamente, poichè il cantore ridiscendeva il sentiero, dirigendosi verso il boulevard esterno, da cui sembrava essere venuto.

Giunto all'estremità del giardino, ai piedi del pergolato, rialzato di alcuni metri, egli riprese due volte l'ultimo verso:

Non lo scacciate mai dal vostro cor!

Poi, si fece silenzio. Questo canto aveva qualche cosa di così dolce e di così triste, che il fanciullo, mobile come si è sempre a quell' età transitoria, e come lo sono sempre i temperamenti nervosi e sensibili all' eccesso, cambiò bruscamente di espressione; il suo viso si addolcì, i suoi occhi si empirono di lacrime.

— Egli ne morirà! - mormorò il piccino.

Olimpia era rimasta fredda e dura; ella aveva ripreso la sua maschera impassibile e indecifrabile.

— Oh! - fece ella - io ne morirò prima di lui!

— Perchè non lo hai seguito? - riprese Enrico. - Eppure era una cosa molto semplice.

— Sì... lo so.... ciò vi avrebbe sbarazzati.

Ella ebbe un sorriso malvagio, e la sua voce vibrò su questo voi, come vibrava ogni volta che questo pronome usciva dalle sue labbra inaridite dalla febbre, comprendendo due persone in una esecrazione che una di esse, almeno, il fanciullo, le rendeva con tutta l'anima sua.

— Ma io non voglio! continuò ella con accento inflessibile.

— Perchè? ripetè Enrico.

— Non l'amo!

— Dì piuttosto che non l'ami più!

— Non l'ho *mai* amato.

Egli la guardò, sorpreso e indignato.

— Tu non puoi comprendere questo, aggiunse Olimpia con una sdegnosa alzata di spalle. Non sono cose della tua età... Quando sarai uomo... ma gli uomini non ci capiscono niente... in nessuna età.

— E' che egli ti ama come un pazzo.

(Continua)

Gravissima disgrazia in Punto franco. — Un uomo schiacciato fra due vagoni. Ancora una orribile disgrazia avvenuta nell'identico modo di tante altre! Che le dolorose esperienze del passato non abbiano proprio a servire a nulla?!

La vittima è questa volta la guida di finanza Giovanni Miclautz, d'anni 30. Alle 4 pom di ieri, presso l'*hangar* N. 9, erano fermi sul binario due vagoni, alla distanza di circa mezzo metro l'uno dall'altro. Il Miclautz, dopo aver apposti i piombi d'ufficio allo sportello di uno dei vagoni, dovendo apporli anche allo sportello della parte opposta, ebbe, sventuratamente, l'idea di passare nello stretto spazio che intercedeva fra il primo e il secondo. In quella, ecco sopraggiungere sullo stesso binario un terzo vagone, spinto dai braccianti Giusto Stinco, Lodovico Mervich, Giacomo Sons, Vittorio Ianni, Martino Scrigna, Giovanni Nemeth, Giuseppe Starz e Andrea Petrovcich, nessuno dei quali potè avvertire in tempo il pericolo che correva il Miclautz.

Il terzo vagone andò a cozzare leggermente contro il primo degli altri due, facendo sì che si riunissero proprio nel momento in cui vi passava frammezzo il povero Miclautz, il quale rimase col torace compresso fra i repulsori, ed emise soltanto un grido soffocato.

I braccianti, accortisi della disgrazia, si precipitarono in aiuto del poveretto, che in uno stato da far compassione, pallido, disfatto, col corpo ridotto come un cencio, venne trasportato nell'ufficio dei piloti, da dove si chiamò telefonicamente la Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Gladulich, che visto lo stato gravissimo del sofferente, lo fece trasportare con lettiga allo spedale, ove fu accolto nella quarta divisione. Il suo stato andava aggravandosi di momento in momento, per cui alle cinque l'ispettore di p. s. Ciadez avvertì la commissione giudiziaria, che si recò per i rilievi di legge prima all'ospedale poi al Punto franco.

Disgrazia. - Un uomo che cade da cinque metri d'altezza. Il muratore Giusto Skerl, di 57 anni, da Trieste, abitante al N. 81 di Scorcola, era già da parecchio tempo privo di lavoro, quando ierlaltro fu chiamato dal cav. Freier di Santa Croce, dal quale ebbe l'incarico di riparare il coperto di una tettoia. Il pover'uomo, tutto contento della commissione avuta, si accinse tosto al lavoro, ma appena salito sul coperto, essendo le travamenta marcite, si formò, sotto i piedi del lavoratore, un abisso nel quale il disgraziato precipitò, cadendo da una altezza di circa 5 metri, in guisa da riportare gravi lesioni interne.

Con una carrettella fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento. Il suo stato è grave.

Concerto Tivadar Nachèz. Il celebre violinista ungherese Tivadar Nachèz darà sabato prossimo, alle 8 pom., nella sala del Casino Schiller, un concerto con la cooperazione dell'egregio maestro Ernesto Luzzatto, che accompagnerà al pianoforte. Il programma è il seguente:

1. *Vieuxtemps.* Concerto N. 5 (La minore).
2. *a*) *Bach.* Preludio e fuga (Sol minore). *b*) *Chopin.* Notturno. Op. 27 N. 2. *c*) *Paganini.* Studio in ottave.
3. *a*) *Beethoven* Romanza. Op. 40 (Sol magg.) *b*) *Zarzycki.* Mazurca.
4. *a*) *Wagner-Wilhelmj.* Walther's Preislied (Maestri cantori). *b*) *Nachèz.* Danse Tziganes Op. 14 N. 1.

Quartetto Udel. Una folla enorme occupava ieri sera la sala del casino Schiller; vi predominava l'elemento tedesco. Il quartetto Udel si distingue non tanto per freschezza di voci quanto per la fusione perfetta, lo slancio, il colorito e la squisitissima comicità.

Calorosi e unanimi furono gli applausi dopo ciascun pezzo; piacquero specialmente la parodia su motivi wagneriani, una ballata, alcuni pezzi d'assolo ed altre composizioni di squisita fattura, „a cappella" e con accompagnamento di pianoforte. Il quartetto corrispose agli applausi cantando cortesemente parecchie composizioni fuori programma.

Teatro Filodrammatico. La replica della commedia di Gerolamo Rovetta.: *La moglie giovane* fu accolta ieri sera un po' freddamente. Ci furono applausi dopo il terz'atto, ch'è certamente il più drammatico.

Questa sera la brillantissima e piccante commedia di Busnac e Duval: *Effe Effe* (*Le remplaçant*).

Teatro Fenice. Il comicissimo Giulio Marchetti, tanto beneviso al nostro publico da esser quasi divenuto un'*istituzione* triestina, fece accorrere ieri, coll'annuncio della sua serata d'onore, una folla enorme, che empiva poltroncine, gradinate, platea, loggione. Molta femminilità in teatro, e anche molta avvenenza. Il programma era variatissimo: una corsa sfrenata di tre ore e mezzo nel campo dell'ilarità: un sacrifizio ininterrotto alla musa follia, marciante a braccetto con la birichineria, sua sorella minore. *Dos canarios de café* aperse la serata e la briosa *zarzuela* non avrebbe potuto avere due interpreti più garbati dei coniugi Marchetti. La canzonetta triestina *L'acqua*, musicata dal maestro Valente, fu per il Marchetti, che la cantò camuffato da *negro* triestino, un successone enorme, e fra l'ondata di ilarità che l'avvolse, il simpatico buffo, dalle inesauribili trovate, dovette replicarne alcune strofe. Nella *Befana* poi gli sfoghi di buon umore del seratante, le sue estemporaneità, i suoi frizzi e le sue piacevolezze non ebbero limiti. Fu un ridere continuo da quando il Marchetti si presentò donchisciottescamente bardato e truccato fino a quando il suo somarello, al dolce peso del suo cavaliere, piegò le zampe e per poco non fece andare il *principe Cappone* col naso a terra. E assieme al Marchetti, la bella signora Majeroni, la graziosa signorina Paulini, la valente signora Lombardo-Valla, nonchè le signore Sangiorgi e Ghinassi e i comicissimi buffi Orefice e Fineschi formarono un quadro scenico molto gustoso e piacente. Il signor Merazzi, che si presentava per la prima volta sulle scene dell'operetta, fece ottima impressione per la sua simpatica e disinvolta comicità; fu un buffo-*mamo* lepido e tipico, molto indovinato nel suo dialetto veneziano che contrastava simpaticamente col napoletano dell'Orefice.

L'operetta si ripete questa sera. Fra sere un'operetta nuova: *Sua Maestà l'amore.*

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Moravia*, proveniente da Trieste, partì il 3 da Karachi per Bombay. Il *M. Bacquehem*, proveniente da Trieste, diretto a Calcutta, partì il 4 da Aden per Bombay.

★ Il piroscafo a.-u. *Anna*, arrivò il 3 a Rosario di S. Fè, proveniente da Buenos Ayres.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Massimiliano" da Venezia con 30 passeggeri, „Ettore" da Batum, la Tessaglia e Fiume con 1 passeggero, „Almissa" da Metcovich e scali con 39 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Lussino" da Pola, „Vila" da Cattaro e scali, „Isea" da Metcovich con 5 passeggeri, „Zrinyi" da Marsiglia e Bari con 1 passeggero; il piroscafo inglese „Palermo" da Hull e Catania con 2 passeggeri; il piroscafo italiano „Lucano" da Monopoli con 4 passeggeri: il brick „Cristina Spario" da Sebenico con 1 passeggero e il piroscafo ellenico „Scaramangà" da Pireo e scali con 3 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Selene" per Cattaro, Bari e Corfù, „Amphitrite" per Brindisi e Costantinopoli e il piroscafo a.-u. „Biokovo" per Metcovich.

Tentato suicidio. Iermattina, alle 9, l'orefice Carlo M., di 30 anni, trangugiò una soluzione di acido acetico. La moglie, accorsa ai suoi gemiti, fece chiamare i medici della Società Igea, dottori Candioli e Pattay e al sofferente fu praticato il lavacro dello stomaco. Assicurato poi con le cinghie su una lettiga, mandata a prendere al civico ospedale, il sofferente fu trasportato allo stabilimento, ove, causa lo stato di sovreccitazione nel quale si trovava, lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Tentato suicidio di un malato all'ospedale. Da parecchio tempo Giovanni B., d'anni 24, dalla Dalmazia, si trovava degente nella seconda divisione del civico ospedale, perchè afflitto da una malattia interna. Ieri mattina il B. ricevette un telegramma da Zara che gli annunziava la morte della madre. La triste notizia l'accorò a tal segno da fargli concepire il pensiero di togliersi la vita. Infatti ieri stesso, essendo giorno di visita per i malati, il B. incaricò un giovanotto, che era andato a trovarlo, di comperargli una boccetta d'acido fenico, dicendo che doveva servire a scopo di disinfezione. L'infermiera di quel riparto, frattanto, aveva notato la cupa tristezza del giovanotto e benchè l'attribuisse alla notizia della morte della madre, decise non pertanto di tenerlo d'occhio. Verso le 5 e mezzo pom. tutti i malati di quel riparto erano coricati, quando il B., credendosi inosservato, trasse di sotto il guanciale una bottiglietta e l'accostò alle labbra. Ma l'infermiera, che non aveva perduto alcuno dei movimenti del B., gli si fece addosso d'un salto e riuscì a strappargli di mano la boccetta. Chiamato il medico della divisione dott. Alfredo Brunner, questi benchè si accorgesse dalla boccetta che il B. non aveva trangugiato che poche goccie del veleno, assoggettò il sofferente al lavacro dello stomaco e gli prestò le ulteriori cure necessarie, in modo da metterlo fuori di pericolo. Vedendo peraltro che il poveretto era alquanto eccitato, lo fece trasportare nelle sale d'osservazione.

Bandito che ritorna. In una osteria della via della Guardia, ieri sera, l'agente di polizia Cumin, procedeva all'arresto del macellaio Enrico Bettio, di anni 30, da Venezia, perchè, pur essendo bandito dagli Stati austriaci, aveva fatto qui ritorno andando ad abitare nella casa materna.

Il Bettio, com'è noto, alcuni mesi fa, a Venezia, era stato gravemente ferito di coltello, da un cameriere, e per parecchi giorni era stato in pericolo di vita. Dopo assunto a verbale fu scortato in via Tigor.

Violenti all'osteria - Colluttazione con le guardie. In una osteria di via Foscolo, ieri, tre giovani carradori alquanto alticci, attaccarono diverbio fra di loro disturbando gli altri avventori con le loro violenze. Il più furioso era Santo Mlecus, d'anni 20, abitante in via Fortunio N. 528. L'oste lo ammonì più volte, ma visto inutile ogni tentativo, lo fece a viva forza uscire dal locale. Vieppiù incollerito per tale affronto il Mlecus, armatosi di un badile, diede un colpo alla porta mandando in frantumi una lastra del valore di 5 fiorini e incominciò a minacciare l'oste di morte, tentando ripetutamente di colpirlo. In quella comparve una guardia che voleva procedere all'arresto del violento. Questi però oppose estrema resistenza, tentando di fuggire. Per ridurlo al dovere ci vollero nientemeno che *otto guardie* e anche queste uscirono dalla lotta con parecchi calci e morsi. Finalmente lo condussero all'ispettorato di via Media, ove fu poi raggiunto anche da uno dei suoi compagni. Il terzo era fuggito. Il Mlecus, dopo interrogato, fu condotto in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale. L'altro, che è il carradore Giovanni L., d'anni 22, abitante in via delle Sette fontane, fu rimesso in libertà.

Epilessia. Iersera verso le 6 nei pressi del caffè „Orientale" il signor Carlo R. cadde a terra in preda a un assalto epilettico. Trasportato da alcuni passanti alla farmacia Pozzetto, ottenne le prime cure. Però siccome il suo stato si manteneva piuttosto grave, si telefonò all'infermeria Treves e l'ammalato fu trasportato all'infermeria stessa ove lo si fece riposare per alcune ore, dopodichè, ristabilito, potè essere accompagnato a casa sua.

La cronaca dei furti. L'agricoltore Giovanni Zach, abitante al N. 135 di villa Decani, l'altra sera, recatosi all'Officina comunale del gas illuminante, vi faceva acquisto di otto sacchi di carbone cok del peso di 4 quintali e del valore di 8 fiorini. Dovendo poi fare altri acquisti in città, egli depositò i quattro sacchi nell'atrio della casa N. 4 di via San Zenone, e se ne andò lasciandoli senza custodia. Com'era facile prevedere, al suo ritorno non trovò più i sacchi, soltanto riuscì a sapere che erano stati caricati su una carrettella di campagna. Mosse denuncia della cosa al Commissariato di S. Giacomo e l'ispettore Nemarnich attivò subito le opportune indagini, riuscendo infatti a scoprire che la carrettella era guidata dal cocchiere Giovanni L. abitante in via del Veltro. Lo chiamò e seppe che era stato un individuo portante il berretto degli operai dell'Officina del gas che salito nella vettura lo aveva condotto a levare i quattro sacchi di carbone e gli aveva ordinato di portarne sei nel „Caffè di S. Giacomo" il cui proprietario Giuseppe Lucatz, li aveva acquistati a fiorini 1.40 al quintale, mentre gli altri due sacchi erano stati portati nel magazzino di carbone di Francesco Zaverzich in via Giuliani, dove furono venduti per fiorini 1.80. Saputo ciò, il funzionario si recò dai compratori e riuscì a scoprire che l'operaio era un giovanotto conosciuto sotto il nome di *Carlo*. Costui era poi precisamente Carlo M., d'anni 22, da Cesiano, addetto al Gas. Durante la notte, infatti, costui fu arrestato nella sua abitazione in via San Servolo.

Interrogato, finì non solo per confessarsi colpevole, ma anche per palesare i suoi complici, e cioè i facchini Pietro S., di 35 anni, e Giovanni F., d'anni 27, conosciuti coi nomi di *Pobega* e *Giovanin*. Ambedue vennero arrestati ieri mattina nelle rispettive abitazioni e scortati in via Tigor.

Il carbone poi venne sequestrato.

★ Il signor Domenico Stuparich, secondo macchinista a bordo del piroscafo lloydiano *Daphne* ormeggiato al Punto franco, denunciava ierlaltro all'ispettore di p. s. Ciadez che gli era venuto a mancare un napoleone d'oro da un portamonete nel quale vi erano altre nove di queste monete; portamonete ch'egli teneva nella propria cabina. Dalle circostanze risultategli il funzionario ritenne che il colpevole fosse il mozzo Ernesto S., d'anni 15, abitante in via S. Servolo, percui lo tempestò di domande. Il giovanetto prima si mantenne sulle negative, poi confessò di avere rubato il napoleone e indicò anche dove lo aveva nascosto: nel lavatoio. Assunto a protocollo dal cancellista di polizia Schabl il monello fu scortato agli arresti.

★ Fu arrestato ierinotte alle 11 e mezzo il carradore Mario Kersovani, d'anni 18, da Trieste quale presunto complice nel furto di un orologio d'oro con catena, commesso giorni fa in compagnia del già arrestato Rodolfo Feriancich, a danno del capitano Domenico Azzacita del pielego *Furio Camillo* ormeggiato in rada.

6 decembre 1899

Contrabbandi e furti al Punto franco. In questi giorni c'è al Punto franco un lavoro straordinario. Da ciò maggiori contravvenzioni di contrabbando e di furti e conseguenti retate di colpevoli.

E cominciamo: La giornaliera Caterina N., d'anni 38, abitante sulla strada di Fiume, fu trovata dalle guardie di finanza in possesso di un chilogramma di zucchero. La giornaliera Giovanna K., d'anni 25, abitante in via del Muraglione, in possesso di tre chilogrammi di chiodi di ottone. Il facchino Matteo B., d'anni 50, fu arrestato, perchè tentava di contrabbandare un chilogramma e mezzo di zucchero, rubato al magazzino N. 16. I facchini Giovanni C., d'anni 60, abitante in via delle Scuole nuove, e Umberto M., d'anni 21, abitante in via S. Sergio, furono trovati in possesso di tre chilogrammi di ferro vecchio, dei quali non seppero giustificare la provenienza.

I facchini Carlo P., d'anni 21, abitante in androna del Moro, Giuseppe N., d'anni 25, abitante in via del Farneto, Stefano P., d'anni 25, abitante in via del Farneto, e il fabbro Arturo M., d'anni 19, abitante in via del Salice, dopo avere spillato una quindicina di litri di vino da una botte, ubbriachi, commettevano eccessi. Furono arrestati.

Il bracciante Achille F., d'anni 33, abitante in androna Riparata, venne trovato in possesso di tre chilogrammi di zucchero che, dopo rubato, tentava contrabbandare.

Giovanni T., d'anni 65, barbiere, abitante in via S. Silvestro, fu trovato in possesso di un baccalà, di un quantitativo di zucchero e di un po' di thè, articoli dei quali non seppe indicare la provenienza.

Il bracciante Giovanni Z., d'anni 58, abitante in via dell'Acquedotto, fu colto dalle guardie di finanza mentre voleva contrabbandare 60 deca di caffè.

Di altri 60 deca venne trovato in possesso il marinaio Antonio P., abitante in via della Barriera vecchia.

Il facchino Domenico P., abitante in via della Fonderia, tentava contrabbandare un chilogramma di uva secca, presa all'hangar N. 19.

Giovanni I., d'anni 48, servo di piazza, abitante in via del Bosco, venne arrestato dall'agente di polizia Toma, perchè a bordo del lloydiano *Amphitrite* si era impossessato di due chilogrammi di carne, due di caffè e un quantitativo di thè.

I facchini Francesco B., d'anni 34, abitante in via della Guardia, e Andrea D., d'anni 22, abitante in via Bergamasco, furono trovati in possesso di due chilogrammi di riso per cadauno.

Cadute. Il contadino Giuseppe Bavi, d'anni 27, da Maresego d'Istria, da circa un anno è alle dipendenze del canicida Michele Joras e suo ufficio principale è quello di andare nelle campagne vicine con un carro a prendere del fieno. Tre giorni fa egli si recò per tale bisogna a S. Odorico della Valle (Dolina) ed ivi cadde dalla boccaporta di un fienile, cioè da un'altezza di circa tre metri. Riportò alcune contusioni al torace ma nonostante i dolori che soffriva venne col suo carro di fieno a Trieste. Si mise quindi a letto e si curò alla meglio, a modo suo, ma i dolori aumentarono sicchè egli finalmente si decise a raccontare il caso occorsogli, e perciò fu accompagnato, con una vettura, all'ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione. Il suo stato è alquanto grave.

★ Antonio Gherbatz è un villico di 52 anni, da Pinguente, che ha quattro figliuoli uno dei quali attualmente è soggetto alla leva militare. Allo scopo di far esentare dal servizio il figliuolo il Gherbatz aveva presentato un' istanza alle autorità competenti e ieri l'altro gli capitò l'invito a presentarsi per la visita occorrente dinanzi alla Commissione al locale Comando di piazza. Egli non se lo fece ripetere e si mise subito in cammino alla volta di Trieste. Giunto che egli fu presso Ospo, prese una scorciatoia da lui poco conosciuta e finì col cadere in un fossato profondo circa tre metri. La caduta lo aveva reso molto mal conciato e per un'ora il poveretto non fu in grado di muoversi, ma aveva tanta impazienza di giungere in città che con supremi sforzi riuscì a trarsi fuori dal fossato e rimettersi in viaggio. Egli giunse iermattina all'ora stabilita al Comando di piazza ma i medici s'accorsero subito del suo cattivo stato e gli chiesero che cosa gli fosse accaduto. Il vecchio raccontò la sua disgrazia. Un medico constatò che tra altro il poveretto aveva fratturato il braccio destro percui lo fece accompagnare all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. La ragazza di 19 anni Erminia Gialdini, abitante in via Prelazer N. 1, iersera riportò accidentalmente una ferita al capo.

Il macellaio Giovanni Gregorich, d'anni 19, abitante in via del Solitario N. 8, si ferì accidentalmente alla mano destra.

Giacomo Godina, d'anni 31, bandaio, abitante in via dello Scoglio N. 765, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il falegname Giuseppe Ferluga, d'anni 18, abitante al N. 24 di Chiadino, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Iermattina alle 11, Giuseppe Forzutti, di 30 anni, agente in commestibili, schiodando un cassone, riportò alcune lacerazioni alla mano destra. Fu soccorso all'infermeria Treves, poi lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Arresto di un complice. Nella propria abitazione, in via del Solitario, fu arrestato ieri mattina Giovanni L. d'anni 29, giornaliero, da Trieste, imputato del crimine di stupro. Il L. è quell'individuo che si trovava in compagnia del facchino Antonio T., d'anni 31, da Trieste (già arrestato), la sera del 28 novembre u. s. allorchè, al Boschetto, fingendosi agente di polizia, avrebbero entrambi usato violenza a due domestiche, Antonia Sormann e Giuseppina Schibin.

Minime. Ieri mattina, a bordo del piroscafo lloydiano „Arciduca Massimiliano", appena giunto da Venezia, l'agente di polizia Haynau procedeva all' arresto di Pietro Brandolisio, d'anni 18, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri nel pomeriggio, dagli organi di p. s. d'androna del Moro, presso la chiesa dei Cappuccini, vennero arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza, i fratelli Giuseppe ed Augusto Pegom, da Rudolfswerth.

Corrispondenza aperta. *Assidui.* Maffia o Mafia si pronuncia con l'accento tonico sulla prima a: Màffia e non Maffìa. — *Abbonato.* La stagione si aprirà il 26 corr. col *Sigfrido* che si darà anche la sera successiva; l'*Otello* poi andrà in scena il 29. Tutto ciò, ben inteso, salvo casi di forza maggiore. — *Uno che va a piedi* ecc. Abbiamo avuto l'assicurazione che per quell'epoca i lavori, in quel punto, saranno finiti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 8.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.1 — Oggi: Alta marea 0.1 ant., 10.18 ant. Bassa marea 4.42 ant., 5.48 pom.

Ogni giorno una. Tupinetti è dimagrito ed è giallo in viso. Un amico gli dice di andare in qualche luogo di cura.

— Sì - risponde Tupinetti - andrò in uno stabilimento di apicultura.

— ??...

— Là avrò una buona.., cera!

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» - (ore 8, abb. 5) - «Effe-Effe» («*Le remplaçants*»), in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La Befana», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Decembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 235.25, Rubli 216.40, Rendita Italiana 94.25. (La Chiusa precedente notava: 236.90, 216.60, 94.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.10, Rendita, 101.12, Merid. 733.—, Mediterranee 553.50. (La chiusa precedente segnava: 106.02, 101.20, 738.—, 555.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.10, poi 95.05 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.70, Italiana 95.10, Spagnuolo 68.80. Banche ottomane 568 —, Lotti turchi 127.50, (La chiusa precedente notava: 100.75, 95.10, 68.80, 570.—, 128.75).

Qui Rendita Italiana da 92.70 a 93.05, Credit da 367.— a 368.—.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58 1/2, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.75 a 120.95, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.95 a 45.15 Banconote italiane 44.95 a 45.15, Germania 58.95 a 59.15 Banconote germaniche 58.95 a 59.15, Rendita austriaca in carta 99.25 a 99.50 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 377.— a 378.50, Italiana 92.75 a 93.—, Lotti turchi 61— a 61.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 5. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.70, Rendita italiana 5% 95.10, Rendita spagnuola esterna 68.50, Azioni Banca ottomana 568.—,

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 168.—, Rendita turca nuova 22.80, Cambio Londra 252.95, Egiziane 105.10, Rendita austriaca in oro 98.30, Rendita ungherese in oro 4% 99.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.50, Banca di Parigi 1125 Azioni Meridionali italiane 694.—, migliore

Londra 5 (Cambi Chiusa). Consolidati 102 1/4, Lombardi [illegible], Argento 27 7/16, Rend. spagnuola 67 [illegible] Rendita italiana 93 [illegible], Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.29 Sconto di piazza 5 1/4, Introiti della Banca —.— fiacca

Francoforte 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 234.90, Ferrate dello stato 138.80, Lombarde 31.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

Berlino 5. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 193.50, Deut. Bank 207.62, Laura 244.12, Bochumer 261.90, Dortmunder 132.—, Gelsen 198.62, Harpener 202.—, Hibernia 219.25, Consolidation 397.75, Credit 235.25, Staatsbahn 138.62, Italiano 94.25, Meridionali 136.40, Mediterranee 103.—, Banca Russa —.—, Handels 168.75, Banca internazionale di Pietroburgo 182.—.

Mercato oppresso da realizzi.

Caffè. Amburgo 5. (Chiusa). Santos good average per decembre 33.—, per marzo 34.25, per maggio 34.75, per settembre 35.50. denaro

Amburgo 5. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.75, per aprile a fr. 40.75.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. Liverpool 5. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 4 11/64, Dicembre-Gennaio 4 9/64 Gennaio-Febbraio 4 8/64 Febbr.-Marzo 4 6/64, Marzo-Aprile 4 5/64, Aprile-Maggio 4 4/64 Maggio-Giugno 4 3/64 Giugno-Luglio 4 2/64 Luglio-Agosto 4 1/64 Agosto-Settembre 3 60/64 Settembre-Ottobre 3 [illegible]/64.

Petrolio. Brema 5. Loco 8.30

Anversa 5. Loco 22.75 fermo.

Olio. Napoli 5. Gallipoli contanti 95.21, per marzo 95.21, per agosto 94.05. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.57, per agosto 97.57

Parigi 5. Ravizzone per mese corrente 53.—, per gennaio 53.25, gennaio-aprile 53.75, maggio-agosto 56.—. fermo

Segala. Parigi 5. Mese corrente 13.80, p. gennaio 13.75, gennaio-aprile 13.90, marzo-giugno 13.90. calmo

Frumento. Parigi 5. Mese corr.te 17.85, per gennaio 18.05, gennaio-aprile 18.40, marzo-giugno 18.80. staz.o

Farina. Parigi 5. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.45, per gennaio 23.65, per gennaio-aprile 24.10, per marzo-giugno 24.55. staz.o

Spirito. Parigi 5. Mese corrente 36.50, per gennaio 36.75, per gennaio-aprile 37.—, per maggio-agosto 37.75, calmo

Berlino 5. Loco 47.80.

Zucchero. Parigi 5. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50— calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per gennaio 28.50— staz.o, per gennaio-aprile 28.87 1/2, p. marzo-giugno 29.25—, Raffinato 103.— a 104.—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per decem. 9.12, per gennaio 9.25, febbraio 9.35, marzo 9.45. staz.o

Londra 5. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9 [illegible]/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5. decembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Zriny	8-12	Scaricazione
3			
6	Riposto	6-12	»
9	Lapad	6-12	»
12 a	Neapolis	8-12	Caricazione
12 b	Pierino	7-12	»
»	Lucano	6-12	Scaricazione
13 a	Solferino	6-12	Caricazione
13 b	Maria ital.	6-12	»
14	Bohemia	6-12	»
17	Betty	9-12	Scaricazione
21	Palermo	9-12	»
22	Scaramangà	9-12	»
24	Powhatan	8-12	»
Molo I	Balkan D.	7-12	Caricazione
»	Augustine	8-12	Scaricazione
Molo II	Maria B.	6-12	Scaricazione

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile [illegible]
Trieste

COMUNICATO.*)

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia dal profondo del cuore gli egregi medici del civico ospitale, prof. dott. Escher, dottori Dolcetti, Pogliack, Silvestri e Castiglioni, che con una operazione (la trapanazione del cranio) e cure costanti ed amorevoli, lo salvarono e guarirono perfettamente dalle conseguenze d'una pericolosa caduta. Perenne sarà la sua riconoscenza. Dev.mo

Giorgio Petrich, calderaio.

Le famiglie **Sillich**, immerse nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro amatissima

Ersilia Hodnig-Sillich

avvenuta questa notte a Fiume.

Trieste, 5 Dicembre 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi famiglia senza prole pel servizio d'un medico verso quartiere e piccola paga mensile. Indirizzo Piccolo. 303

Ricercansi signorina pratica floraia e garzone negozio fiori. Indirizzo Piccolo. 331

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 403

Ricercansi ragazze sarte da donna. Via Scorzoria 6, piano III. 411

Ricerco sensale impieghi. Offerte non anonime al Piccolo sub «Lingue diverse». 435

Ricerco cameriera, cuoca privata, cameriera albergo, domestiche. Maurizio 7, II. 456

Ricercansi persone oneste, abili per smercio facile, lucroso. Indirizzo Piccolo. 465

Ricercasi mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 9980

Ricercasi ragazzo per negozio biancheria. Indirizzo al Piccolo. 9960

Ricercasi prontamente ragazzo buona famiglia, con paga. Rivolgersi Steinbach, ottico. 9972

Ricercasi cameriera elegante per restaurant Alessandria, paga 150 lire, viaggio pagato. Indirizzo Piccolo. 424

Giovane conosce italiano, francese, abbastanza tedesco, cerca posto corrispondente ecc. Fermo posta «Onesto». 475

Giovane mezzo facchino ricercasi prontamente. Latteria carintiana, via Poste 5. 486

Falegnami lavoranti ed apprendisti principianti ricercansi. Via Fabio Severo 16. 432

Facchino ricercato per deposito vino, con attestati di lunga durata, esperto nel ramo, con conoscenza della piazza. Indirizzo Piccolo. 430

In uno dei principali paesi dell'Istria sarà, col 1. gennaio 1900, libero un posto di tecnico, con emolumento fisso di f. 1500, inoltre redditi professionali. Persona capace specialmente in costruzioni edili, diriga entro dicembre 1899 offerte al Piccolo sub «Tecnico». 27800

Ispettore ramo vita ecc. ricerca verso condizioni da trattarsi mondiale compagnia. Offerte sub «Ispettore» al Piccolo. 425

Signora condurrebbe ragazzine passeggio, cuce perfezione macchina, abile lavori femminili. Indirizzo Piccolo. 449

Cuoca pratica qualsiasi locale, cerca cucina, utensili propri. Arcata 2, III. 488

Offresi quale praticante per perfezionarsi in tutti i lavori di scrittoio. giovane tedesco, parlante l'italiano, il francese, un po' l'inglese, con coltura commerciale, esente dal servizio militare. Gentili offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 400

ISTRUZIONE

Gratis insegnerebbe giovane lingue italiana, francese, in cambio tedesca. Fermo in posta «Onesto». 474

Distintissima pianista istruisce in tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 479

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 377

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiana-tedesca insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 490

Bambini! lezioni danza, metodo facile, mercoledì-sabato ore 5. Chiozza 5. 350

AFFITTANZE

Cerco prontamente cameretta vuota, comod cucina, presso famiglia attenderebbe bambino tre anni. Indirizzo Piccolo. 402

Giovanotto cerca stanza ammobiliata con pianoforte ed ingresso libero. Offerte con prezzo «Studio» Piccolo. 487

Ricercasi stanzino con letto, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 481

Cercasi stanza elegante con ingresso libero, pianoforte, possibilmente stufa. Offerte «Tedesco» Piccolo. 418

Affittasi camerino bene ammobiliato. Via Nuova N. 9, p. II. 9973

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo. prezzo mite. Via Nuova 29, II. 453

Affittansi stanze ammobiliate, volendo due letti. Via Nicolò 28, terzo. 442

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 22, III piano. 441

Affittasi stanza ammobiliata, sul davanti, in Corso. Indirizzo Piccolo. 440

Affittasi stanza ammobiliata a giovane pulito. Indirizzo Piccolo. 434

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, III. 9978

Affittasi una stanzetta ammobiliata, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 448

Affittasi a signora sola camera comodo cucina. vicinanze Chiozza. Indirizzo Piccolo. 464

Affittasi prontamente camera cucina. Via Cattedrale N. 10, piano I. 412

Affittasi cameretta ammobiliata disobbligata S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 401

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, con o senza costo, per una, due persone. Valdirivo 17. I. 353

Affittasi bellissima stanza ammobiliata volendo due letti. Barriera 12, porta 14.406

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata in Piazza grande. Indirizzo Piccolo. 40

Affittansi stanze vuote, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 463

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata, con stufa. Campanile 7, II p. 451

D'affittare camere e camerino ammobiliati. Via Chiozza 14, II piano, destra. 293

Signora sola affitta camera con o senza mobili. Via Piccolomini N. 1, II piano, porta N. 4. 358

Piccola famiglia, affitterebbe soltanto a signore distinto, stanza ammobiliata sul davanti, chiara, palchettata, vicino Corso, f. 9. Indirizzo Piccolo. 249

Elegante stanza ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Via Chiozza 6, primo, porta 7. Escluse donne. 405

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Corso 26, III. 457

Subaffittansi via Caserma, primo piano, 3 o 4 camere, apposito ingresso, uso scrittoio. Informazioni presso Agenzia affittanze Zannutel e figlio, S. Spiridione N. 3, ingresso dal portone. Telefono 1047. 460

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendo, consegno od affitto locale, cucina, avviatissimo, ben conosciuta nel suo genere, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo 417

Da vendere negozio frutta, erbaggi, pane, vino, birra, con entro quartiere, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 469

Vendesi a modico prezzo sartoria con accessori e macchine. Indirizzo al Piccolo. 470

Vendo fondo città klafter quadrati 500, al klafter fiorini 12. Rivolgersi via Raffineria 10, osteria. 467

Vendonsi causa partenza, grandi specchi, buffet, lampada maiolica, forno. Indirizzo Piccolo. 454

Vendonsi utensili per negozio commestibili ed altri generi. Indirizzo al Piccolo. 452

Vendonsi zuccheriera argento antica, letto di ferro due persone. Indirizzo Piccolo. 427

Vendesi botteghino generi diversi. guadagno sicuro, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo 431

Vendesi vestito da salone da uomo, bene conservato, statura piccola. Indirizzo Piccolo. 408

Vendonsi cappotto noce, diversi vestiti donna prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 455

Vendonsi tre letti completi, utensili cucina, sei sedie, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 492

Vendesi un botteghino frutta. erbaggi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 376

Vendesi pistoria bene inviata, causa immediata partenza, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 341

Vendonsi coperta imbottita, un lavamano ferro. Indirizzo Piccolo. 429

Vendesi trattoria bene avviata, in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 414

Vendonsi remontoir d'oro, catenella ed altri orologi fini da tasca. Indirizzo al Piccolo. 413

Vendesi violino, arco, f. 9. Indirizzo Piccolo. 438

Macchina Singer originale vendesi prontamente. Via Barriera quattro, porta venti 444

Negozio commestibili avviato, centrica posizione, con utensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 439

Cappello niniche bianco, perfetto modello, messo una sola volta, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 415

Osteria inviata da vendere prezzo mite. Rivolgersi liquoreria via Giulia 33. 88

Causa partenza vendonsi diversi mobili, quadri pittore rinomato. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 161

Latteria vendesi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 314

Mandolino napoletano, bella voce, nuovissimo, vendesi f. 4.50. Indirizzo Piccolo.404

Macchina Singer finissima, prezzo d'occasione. Via S. Giacomo 1, III. 482

Mandolino originale napoletano vendesi soltanto 4 fiorini. Via Nuova 39, primo. 491

Mandolino palissandro, ricca incrostazione, laccio contorno madreperla tartaruga, vendesi prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 491

Avviato negozietto vendesi. Piccola spesa. Ottima occasione per giovane attivo. Informazioni Zanier. Caffè Armonia. 493

Causa partenza vendesi panetteria bene avviata, ottima posiziona. Indirizzo Piccolo. 436

Mobili, effetti da letto ecc. vendonsi ogni giorno dalle 12 alle 3. Via Carintia N. 5.9970

Bicicletta signora, elegante, vendesi cassa. Rivolgersi al portinalo Commerciale 4. 477

Soli fiorini 22. vendesi bicicletta in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 423

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito lunedì sera dal teatro Fenice, passo S. Giovanni, via della Pesa broches brillanti ferro da cavallo con ciondolo. Generosa mancia a chi lo porterà al Piccolo. 427

Smarrita catena d'oro lunedì sera, generosa mancia portandola al Piccolo. 468

Chi avesse ritrovato un cagnolino terrier che risponde al nome di Amorino, riceverà mancia portandolo Filodrammatico, Romagnoli. 472

DIVERSI

Signora giovane per compagnia sposerebbe giovane buona posizione. Offerte posta Barriera «Felicità». 446

F. V. 2. Non ho potuto rispondere non avendo ricevuto nulla. O. C. 473

Lidia 100, non è gentile vostro silenzio, posso sperare? Enrico W. 9971

Matita. Abbi pietà della persona da te un dì amata che t'adora sempre e soffre atrocemente. Consolami. 416

Stella. Alle quattro passerò sotto vostra abitazione. Potrò ammirarvi! Sono tanto felice quando vi vedo. Fidelius. 466

Amleto! Perchè non rispondete? Vi siete forse offeso? R... O....... 4[illegible]

Oriente. Fino ai venti minuti; nulla vidi. Domenica, se starò meglio, verrò in città, e lunedì o martedì procurerò abboccamento. Affettuosissimi dalla tua. 494

C. 2. Non ho mai cessato di pensare a lei; attendo ansiosamente un suo scritto. Ripeto: non ho mai dimenticato il 19... V. 461

F! a Tè, due cuori, una catena! e una penna. S. Nicolò II. 450

Emilio senza cuore! Voi sarete la causa della mia morte. 447

Quell' amico dei tanti che inviò ieri anonimo in V. S. Caterina è pregato di dimettere simili stupidaggini sapendo già l'origine. S. 433

Ida. Perchè non rispose? Attendo lettera posta grande. Saluti Oscar. 428

Orso! Credo vostro affetto, e anche vostra naturale arroganza! Ripugnami! 426

Signorina e vedova, buona dote, desiderano contrarre matrimonio. Scrivere non anonime posta restante «Secretezza». 420

Nelusko. Pregoti, angelo mio, attenderò soltanto ogni secondo giorno alle due. Attendo indicazione ove scriverti. 9976

P. Crudele. Per fortuna c'è il modo di dimenticare tutto. Verrò dopopranzo salutare. 9975

A. Vi attendo venerdì sera 7 1/2. Porta, Giardino. P. 480

Due impiegati sposerebbero signorine, vedove, dote. Scrivere «555» Centrale, verso ricevuta. 483

!! Se il povero inerme verme trova lo zocco del villano che lo schiaccia, a voi, che credete di percorrere la via trionfante delle vostre basse azioni, bisogna infliggervi una severa lezione. E...., 478

fef. So ricordare forse meglio di te e serbarmi immutato; oggi però il rispetto vieta qualsiasi altra questione. Saluti affettuosi. 488

Capitali per prime e buone seconde intavolazioni, prontamente disponibili. Indirizzo Piccolo. 422

Giovane conoscenza italiano, tedesco, tenitura libri, dispone f. 1000-2000, eventualmente anche più, desidera associarsi seria azienda. Offerte «Azienda» Piccolo. 476

Per lavoro facile ricercasi socio, capitale minimo. Rischi esclusi. Guadagno discreto, continuo, nessuna spesa. Offerte sub «Associazione» Piccolo. Ulteriori spiegazioni verbalmente. 489

Si ricercano 15,000 fiorini per prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 445

Cercasi socio con 3000 fiorini per industria con negozio bene avviato, lavoro sicuro e guadagno lucroso. Offerte «Rodolfi» Piccolo. 9978

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Zannoni Arturo, Accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 9955

Amelia Loviscig. Corso 1. Cappelli signora, massima eleganza, prezzi ridotti. 9939

Piume per cappelli da signora vendonsi a prezzi modicissimi. Via Cavana 17, II piano. 9977

Mandate tutti a stirare Acquedotto 21, ove riceverete le camicie bene stirate e nette, senza rovinare. Si prende biancheria per lavare e si danno lezioni. 471

Orchestra Levi. Invitansi dilettanti intervenire riunione orchestrale questa sera ore 8, sala Tersicore. 419

Fagiani, pernici, lepri, anitre, capponi, poulards, articiocchi freschi. Negozio Polli 485

Pianini superanti qualsiasi concorrenza, stante aumentata produzione. Bremitz, piazza Borsa. 4164

Rum Jamaica, The Schouhong Trappa vera istriana in vendita nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22. 409

Regali Natale: Opere complete pianoforte soldi 50; Pezzi Pianoforte ricche copertine soldi 50 impoi; volumi musica legati fiorini 1.50 impoi; violini fiorini 4 e più; organetti fiorini 6.50. Mandolini fiorini 6, 7.50, 10; cetere-arpa (Akkord-Zither) fior. 10. Catalogo gratis anche in provincia chiedere Stabilimento Musicale Schmidl, Piazza grande. Palazzo Municipale. 340

Disacidatore, chiarificatore per vini. Drogheria Carlo Stecher, Riborgo. Spedizioni verso rivalsa. 421

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile (se riparabile) con garanzia, Barriera 31. 443

Vitello 44, 60, 68. Via Nuova N. 39. 407

Nel botteghino via della Corte (Crosada) è arrivata la castradina di Risano. 316

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4739

Latte Via Navali 21, telefono 209. Latteria triestina fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. — Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibey (Lussinpiccolo). 3996

Crème Violette rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 3341

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini. 4951

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9936